



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Determinazione Dirigenziale N° 1454 DEL 23/11/2020

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

DIRIGENTE/RESPONSABILE: Filippo Squarcina

OGGETTO: DITTA FANIN SPA - SEDE DI INSTALLAZIONE: VIA FONDO MURI, N. 43 IN COMUNE DI MALO E VIA CHIODO E VIA S. MARIA CELESTE IN COMUNE DI ISOLA VICENTINA. ATTIVITÀ IPPC: ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D. LGS. 152/06 -PUNTO 6.4.LETTERA B) PUNTO 2). AUTORIZZAZIONE N.11/2020 NUOVA AIA PER INSTALLAZIONE ESISTENTE CON MODIFICA. DETERMINAZIONE N. 1420 DEL 17/11/2020 - DEFINIZIONE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 29-SEXIES DEL D.LGS 152/2006 .

COPIA CONFORME PROVVEDIMENTO

Titolo: Copia Conforme

Note:

Documenti Presenti:

Titolo	Nome File	Formato	Data
Impronta			
TESTO ATTO FIRMATO DIGITALMENTE	DD_2020_1454.odt.pdf.p7m	AT - ATTO	23/11/2020
DE0B86AFFC44A77679D6BB255AD80AF4473007CA0DE49BFA8B292FEB93E41A50			
FIRMATO - CADES			
Filippo Squarcina (TINIT-SQRFPP72H30A001W) - Certificato rilasciato da "InfoCert Firma Qualificata 2" valido dal 09/08/2018 12:39:41 al 09/08/2021 02:00:00			
Allegato 1	Allegato 1 AIA Attività Fanin .odt	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	19/11/2020
CF9B7F0161D843E48BCAEE6F677D0D57202B184822145F18CBC6AE4FBFF7C129			
NON FIRMATO -			
Allegato 2	Allegato 2 AIA Limiti Fanin	INF - DOCUMENTO	19/11/2020

	.odt	INFORMATICO	
32A98BE3BC81FA3E350A649AE8703D9C311C635037131930335A7C9C7C5F601A			
NON FIRMATO -			
Allegato 3-PMC	Allegato 3 AIA PMC Fanin.odt	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	19/11/2020
89A7ADED8989A9DE195240BFEE88A2CF2DEB003B9D74D489E3C3111A22A62393			
NON FIRMATO -			



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINA N° 1454 DEL 23/11/2020

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

OGGETTO: DITTA FANIN SPA - SEDE DI INSTALLAZIONE: VIA FONDO MURI, N. 43 IN COMUNE DI MALO E VIA CHIODO E VIA S. MARIA CELESTE IN COMUNE DI ISOLA VICENTINA. ATTIVITÀ IPPC: ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D. LGS. 152/06 -PUNTO 6.4.LETTERA B) PUNTO 2). AUTORIZZAZIONE N.11/2020 NUOVA AIA PER INSTALLAZIONE ESISTENTE CON MODIFICA. DETERMINAZIONE N. 1420 DEL 17/11/2020 - DEFINIZIONE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 29-SEXIES DEL D.LGS 152/2006 .

IL DIRIGENTE

Premesso che la ditta FANIN SPA è operativa nell'installazione in oggetto con attività di produzione e commercio di mangimi composti, integrati, complementari, concentrati, medicati e non.

Rilevato che l'attività della stessa azienda si inquadra come attività soggetta ad AIA rientrante in Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 -Punto 6.4 Lettera b) punto 2):

b) Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:

2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno;”.

Considerato che la ditta con documentazione agli atti con prot n.15632 del 14/04/2020 si è attivata per una modifica con una procedura per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/06, dell'art.11 della LR 4/2026 e della 568/2018, chiedendo, oltre al provvedimento VIA, il rilascio di ogni altra autorizzazione, parere etc necessari per l'intervento e il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del titolo III bis del D.lgs 152/06 e smi.

Considerato che per l'istanza richiamata, l'avvio del procedimento e l'attività istruttoria in materia

di VIA e di AIA si svolgono in maniera unificata attraverso il coordinamento delle diverse disposizioni in materia, come previsto dall'art.10.2 della L.R. n.04/2016.

Considerato che, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. 152/2006, con nota prot. 17270 del 23/04/2020 è stata data comunicazione di avvio procedimento e di avvenuta pubblicazione della documentazione secondo quanto previsto dalla norma.

Considerato che alla conclusione del richiamato procedimento con determinazione n.1420 del 17/11/2020 è stato disposto quanto segue:

- *“di adottare la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi effettuata nell'ambito del procedimento unico ex art. 27-bis del D.Lgs. 125/2006 a seguito dell'istanza presentata dalla società Fanin Spa,.....omissis...2”;*

- *“ di prendere atto facendolo proprio il parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA, n. 24/20 del 12/11/2020, Allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale.”;*

- *“di rilasciare il provvedimento di VIA favorevole relativamente all'istanza di cui al punto 1.”;*

- *“di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.lgs. n. 152/2006, per l'esercizio dell'installazione al foglio catastale n. 30 particelle 77 – 707 -708 del Comune di Malo e al foglio n. 7 part. 864-104-105-444-966-96539 del Comune di Isola Vicentina (proprietà Nactor Srl), per l'attività individuata al punto 6.4 b.2 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 secondo il progetto presentato in sede di istanza VIA-AIA e successive integrazioni.”.*

Considerato che in ordine all'AIA, con il medesimo provvedimento è stato dato atto che *“verranno specificati con successivo provvedimento i limiti, le prescrizioni ed il piano di monitoraggio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale”.*

Visto il D.Lgs 03.04.2006, n° 152 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n.04/2016;

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n.3 del 03/02/2020 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2020-2022;

DETERMINA

di procedere con il presente atto alla definizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto secondo quanto di seguito riportato:

1- alla società FANIN SPA è rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo le modalità rappresentate nella documentazione depositata agli atti e nel rispetto delle condizioni di cui al presente provvedimento. L'attività svolta dall'azienda e il suo inquadramento è sinteticamente riportata in allegato 1 al presente provvedimento. Secondo il registro agli l'AIA in questione è identificata con n.11/2020.

L'autorizzazione di cui sopra legittima per quanto di competenza anche le modifiche impiantistiche oggetto di richiesta nell'ambito della sostituita autorizzazione alle emissioni.

L'autorizzazione costituisce per quanto previsto dall'Allegato IX alla parte II del D.Lgs 152/06

a) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del presente decreto), sostituendo l'autorizzazione settoriale n.Reg. 679/ARIA Prot.n. 98330/AMB del 27/12/2012; la presente autorizzazione ricomprende

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005;
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

nel monitoraggio anche le emissioni del cogeneratore facendone salva la relativa autorizzazione regionale di cui alla DGRV 1587 del 31/07/2012 del 27/08/2012;

b) Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte Terza)- scarico produttivo in fognatura in sostituzione di quella del gestore e scarico acque meteoriche su suolo come nuova autorizzazione.

2- In allegato 2), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono riportate le condizioni a cui risulta subordinata la stessa autorizzazione.

3- Al fine di garantire un controllo dell'attività autorizzata la ditta dovrà procedere ad attuare un monitoraggio della stessa secondo il piano allegato -Allegato 3- che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 29 decies del D.Lgs 152/06 prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione, la ditta è impegnata a darne comunicazione a questa Amministrazione.

Di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio on line.

INFORMA CHE

Il presente atto in ordine all'AIA procede alla definizione delle condizioni di cui all'art. 29-sexies del D.lgs 152/06 secondo quanto disposto dalla determinazione n.1420 del 17/11/2020;

- per il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione vale quanto disposto all'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi D.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento;

- rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività autorizzate.

- in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 29 - decies, comma 9, e dall'art. 29 – quattordicesimo del D.Lgs. n. 152/2006;

- in relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo ARPAV nel corso di validità della presente autorizzazione effettuerà almeno due ispezioni Ambientali Integrate con oneri a carico del Gestore e almeno una visita in loco ogni 3 anni, fatto salvo comunque quanto previsto nel Piano di Ispezione Ambientale a livello regionale così previsto dall'art. 29 decies, comma 11, del D.Lgs. n. 152/2006. Per la tariffa dei controlli in questione è riferimento la DGRV 1519 del 26 maggio 2009. Qualora ne ravvedesse la necessità, la Provincia potrà disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art 29 - decies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il presente provvedimento viene trasmesso alla Società in oggetto, al comune di Malo, ad ARPAV, al gestore della fognatura VIACQUA spa, all'ULSS 7-Dipartimento di Prevenzione-SPISAL, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, al Comando Carabinieri Forestali di Schio.

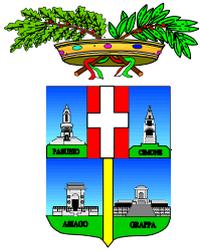
Sottoscritta dal Dirigente

Filippo Squarcina

con firma digitale

Responsabile del Procedimento: Lucia Zocca

ALLEGATI - Allegato 1
(impronta: CF9B7F0161D843E48BCAEE6F677D0D57202B184822145F18CBC6AE4FBFF7C129)
- Allegato 2
(impronta: 32A98BE3BC81FA3E350A649AE8703D9C311C635037131930335A7C9C7C5F601A)
- Allegato 3-PMC
(impronta: 89A7ADED8989A9DE195240BFEE88A2CF2DEB003B9D74D489E3C3111A22A62393)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nievo, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n.11/2020

ALLEGATO 1

Il presente allegato, definito come “*Allegato I*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n.11/2020, riporta l’inquadramento generale e la descrizione del processo produttivo svolto dalla ditta FANIN SPA nell’installazione di Via Fondo Muri, n. 43 in comune di Malo e di via Chiodo e via S. Maria Celeste in comune di Isola Vicentina .

Inquadramento attività A.I.A.

Attività	Capacità produttiva	Riferimenti
Produzione e commercio di mangimi composti, integrati, complementari, concentrati, medicati e non.	2100 tonnellate(*)	Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 -Punto 6.4.Lettera b) punto 2) <i>b) Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:</i> <i>2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno;”.</i>

(*)L’attività attuale si attesta ad una produzione di circa 1200 tonnellate al giorno di prodotto finito, per una capacità massima produttiva di 1400 tonnellate al giorno. Il progetto di ampliamento permette di arrivare ad una capacità massima produttiva di 2.100 tonnellate al giorno.

PROCESSO PRODUTTIVO

La Fanin S.p.A., con sede legale in Via Fondo Muri n. 43, nel Comune di Malo (VI) frazione di San Tomio, attiva dal 1985 con il nome di Natcor, svolge attività di produzione e commercio di mangimi composti, integrati, complementari, concentrati, medicati e non. L’azienda produce mangimi di origine vegetale. (Classificazione NACE Fabbricazione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento Codice 10.91-Classificazione NOSE-P Fabbricazione di prodotti alimentari e bevande Codice 105.03)

Lo stabilimento produttivo della ditta è ubicato nel territorio del Comune di Malo in Via Fondo Muri n. 43 (Area catastalmente individuata al Foglio n. 30, Mapp. 77, 707, 708, 1220, 1225 e 1227), mentre nel territorio del Comune di Isola Vicentina (VI) attualmente insistono aree di parcheggio (Area catastalmente individuata al Foglio n. 7, Mapp. 104, 105, 444, 964, 965 e 966).

I mangimi sono composti da diversi ingredienti definiti da ricette la cui natura varia a seconda delle specie animali di destinazione del mangime e i prezzi dei componenti.

Per motivazioni legate allo sviluppo del mercato e per una gestione sempre più efficiente, l'azienda ha programmato un ampliamento delle strutture edili e un potenziamento del ciclo produttivo, mantenendo le fasi produttive attuali e implementando l'assetto impiantistico.

Il ciclo produttivo si svolge nelle seguenti fasi

FASE 1. Ricezione e stoccaggio di materie prime

FASE 2. Pesatura

FASE 3. Miscelazione

FASE 4. Macinazione

FASE 5. Cubettatura – raffreddamento, eventuale sbriciolatura

FASE 6. Stoccaggio/confezionamento del prodotto.

A queste fasi produttive, che esplicano il ciclo tecnologico, si affianca una fase trasversale di trasporto, diversificata per tipologia di macchinario.

Le attrezzature includono:

- Silos di stoccaggio, tramogge e serbatoi per il contenimento di materiali immagazzinati;
- Mulini per la riduzione delle dimensioni del materiale prima della lavorazione;
- Sistemi di trasporto per il materiale;
- Miscelatori per la creazione di lotti di miscele di mangimi con formulazioni predefinite; unità di condizionamento in cui la miscela di alimentazione viene sottoposta a trattamento a vapore; linee di pressatura in cui i materiali di alimentazione condizionati vengono pellettati per realizzare la conformazione del prodotto desiderato;
- Silos di stoccaggio dei materiali lavorati;
- Caldaie per la produzione di vapore;
- Sistemi di abbattimento polveri.

FASE 1 - Ricezione delle materie prime

Le materie prime possono arrivare in sacco o alla rinfusa, in automezzi sottoposti all'operazione di pesa prima dello scarico. Le materie prime solide sfuse (ad esempio cereali) sono consegnate al sito produttivo da veicoli coperti e vengono inviati alle tramogge di ricezione prima del trasporto ai silos o alle cisterne per la conservazione. Altre polveri sfuse (ad esempio minerali, come carbonato di calcio, fosfato monobasico e cloruro di sodio) vengono trasportate mediante cisterna e vengono soffiate direttamente, tramite tubo, in appositi silos di stoccaggio.

Le materie prime liquide sfuse (ad esempio melassa, olio di soia, olio vegetale e aminoacidi) vengono consegnate da autocisterne stradali e vengono pompate in appositi serbatoi di stoccaggio.

Le materie prime solide e liquide imballate sono immagazzinate internamente nel magazzino dell'impianto primario di confezionamento prima dell'uso.

Le operazioni di scarico avvengono con tre modalità diverse: se il materiale arriva in sacchi, prima vengono immagazzinati e successivamente scaricati manualmente nelle apposite tramogge a seconda delle necessità produttive. Se invece arriva alla rinfusa, il materiale solido polverulento (cereali e sottoprodotti- farine) viene scaricato in buca, oppure, se il materiale arriva in autosilos, direttamente sui silos esterni. Il materiale liquido viene scaricato in serbatoi.

Scarico manuale in tramoggia - Le tramogge sono sottoposte ad aspirazione con filtrazione dell'aria mediante un filtro a maniche. Le emissioni sono reimmesse direttamente in ambiente di lavoro.

Scarico alla rinfusa in fossa - Il materiale alla rinfusa viene scaricato direttamente dal camion nella buca preposta (fossa 1), la polvere creata dall'operazione di scarico viene aspirata e convogliata a dei filtri a maniche. L'aspirazione avviene mediante delle griglie a pavimento. L'aria aspirata viene convogliata a dei filtri a maniche. La fossa 11 non è dotata di impianto di aspirazione, è una fossa temporanea utilizzata durante i lavori di cantieristica.

Emissioni in atmosfera: Camini 1A e 1B

Scarico diretto in silos dai mezzi Le materie prime vengono caricate in modo pneumatico nei silos direttamente dagli autosilos; l'aria immessa dai camion per far fuoriuscire i minerali viene filtrata da dei filtri posti sulla sommità di ogni silos. Le emissioni dopo abbattimento vanno direttamente in ambiente di lavoro senza convogliamento a camino.

Scarico diretto in serbatoi. I liquidi (materie prime, materie tecniche) arrivano in cisterna e vengono scaricate in serbatoi dedicati.

FASE 2 – Pesatura

A seconda della ricetta il prodotto viene avviato alla fase di pesatura tramite trasporto a redler o per semplice caduta. Gli additivi, fra cui ci sono anche i medicinali, necessari alla composizione delle ricette veterinarie richieste dal mercato, arrivano in sacchi, sono stoccati a magazzino, e vengono pesati a seconda delle ricette. Dopo il passaggio degli additivi liquidi, la linea di iniezione degli additivi stessi viene pulita automaticamente con acqua. L'acqua di pulizia entra nella fase successiva di miscelazione e rimane nella miscela stessa. Per evitare la fuoriuscita di polvere dalle bilance, si mantiene il processo in depressione grazie ad un impianto dotato di filtro a maniche. Le emissioni vanno direttamente in ambiente di lavoro senza convogliamento a camino.

FASE 3 – Miscelazione

La miscelazione dei prodotti pesati si attua tramite miscelatori a batch. Dopo la fase di miscelazione si può ottenere o un prodotto finito, pronto per il confezionamento, o un prodotto da pellettizzare.

Emissioni in ambiente di lavoro (interno capannone).

FASE 4 – Macinazione

Alcune materie prime vengono preventivamente macinate, prima di essere incluse nella miscela, al fine di garantire l'omogeneità della miscela stessa e di conferirle la granulometria richiesta.

La fase di miscelazione opera attraverso mulini. Una volta macinata, la materia prima viene convogliata ai miscelatori, mediante trasportatori chiusi del tipo REDLER (trasportatori a catena).

Durante la fase di macinazione, i mulini vengono aspirati e l'aria è convogliata a un filtro maniche con emissione all'interno del sito di produzione, rendendo la diffusione di polvere trascurabile.

Per i nuovi mulini è previsto il convogliamento all'esterno.

FASE 5 – Cubettatura e Raffreddamento – Sbriciolatura

A seconda della ricetta, il materiale dopo la fase di miscelazione viene avviato o al confezionamento o alla trasformazione in pellet, tramite macchina cubettatrice. La trasformazione in pellet è un'operazione di modellazione termoplastica a estrusione. Durante questo processo, le proteine e gli zuccheri contenuti negli ingredienti dei mangimi diventano plastici quando riscaldati e sottoposti all'azione del vapore. Vengono utilizzate macchine denominate cubettatrici; il tutto inizia in un contenitore, in cui è conservata la miscela pastosa, che passa attraverso un alimentatore a vite, il condizionatore, e arriva nella pressa cubettatrice. Il convogliamento del miscelato alle cubettatrici avviene tramite REDLER o coclea. Il vapore necessario al processo viene fornito da due centrali termiche e da un cogeneratore dedicati alla produzione del vapore.

Dopo la pellettatura, il prodotto caldo viene fatto passare attraverso un dispositivo di raffreddamento ad aria controcorrente per ridurre la sua temperatura. La formula, calda (circa 85-90° C) ed estrusa (pellet) scorre per gravità in un refrigeratore, dove rimane per due-tre minuti, in attesa di venire raffreddata e deumidificata da un flusso d'aria. Il processo di raffreddamento prevede che l'aria a temperatura ambiente venga fatta passare attraverso il pellet.

L'aria viene aspirata dalla massa di pellet e fatta passare in un dispositivo di raccolta delle polveri, costituito da un collettore ciclonico. La polvere dall'uscita del collettore ciclonico viene restituita al contenitore sulla sommità della cubettatrice per essere nuovamente compattata in pellet.

Il flusso d'aria, depurato dal ciclone, viene collettato a camino (attualmente sono attive tre cubettatrici – camini 2-3-4). Successivamente il pellet può essere frantumato per produrre mangimi sbriciolati o può essere sottoposto a rivestimento con grasso, per alcune tipologie di animali (esempio pollame).

FASE 6 – Stoccaggio/confezionamento prodotto

Dopo la miscelazione, se il prodotto finito esce alla rinfusa, verrà trasferito in silos dedicati, se invece esce insaccato verrà trasferito alla sezione di insacco, per essere poi pronto per la spedizione.

Stoccaggio e confezionamento prodotto pellettizzato-Una volta raffreddato, il prodotto finito viene convogliato tramite REDLER in appositi silos, prima della spedizione. I silos sono dotati di allarmi di livello per evitare un eccessivo riempimento. Il prodotto esce dallo stabilimento in sacco o alla

rinfusa. Il mangime medicato dopo l'operazione di insacco sarà immagazzinato in un capannone. La depressione sulle linee di silos preposti allo stoccaggio del prodotto finito viene creata grazie a degli impianti dotati di filtri a maniche. Le emissioni vanno direttamente in ambiente di lavoro senza convogliamento a camino.

Emissioni in ambiente di lavoro (interno capannone)

Elenco emissioni convogliate dell'installazione

Camino	Attività/impiantistica	
1A	Scarico-fossa 1	Autorizzato
1B	Scarico-fossa 1	Autorizzato
2	Cubettatrice 1	Autorizzato
3	Cubettatrice 3	Autorizzato
4	Cubettatrice 2	Autorizzato
5	Cubettatrice 5	Autorizzato da avviare
5bis	Aspirazione vapore- cubettatrice 5	Non soggetto ad autorizzazione
6	Mulino MU08	Nuovo
7	Mulino MU09	Nuovo
E	Cogeneratore	Autorizzato Regione Veneto
CT1	Caldaia	Soggetto ad autorizzazione
CT2	Caldaia	Soggetto ad autorizzazione
Lab1	Laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione
Lab2	Laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione

GESTIONE ACQUE

Il ciclo produttivo non necessita di acqua; l'attività utilizza acqua, prelevata da pozzo, per il lavaggio delle linee dei prodotti liquidi, per la disinfezione dei mezzi e per le attività tecnicamente connesse.

Gli scarichi produttivi comprendono le acque di condensa compressori, gli scarichi delle caldaie e dell'impianto cogenerazione, gli scarichi dell'impianto di trattamento acque del pozzo. Le acque utilizzate per il lavaggio delle linee dove si utilizzano prodotti liquidi vengono impiegate per la miscelazione del prodotto, hanno quindi un doppio utilizzo: il lavaggio delle linee e la facilitazione della miscelazione.

Le acque utilizzate per la disinfezione dei mezzi e le attività tecnicamente connesse, che risultano in eccesso, sono scaricate in fognatura.

Le acque meteoriche attualmente non sono gestite. Il progetto presentato ne prevede un sistema di raccolta e trattamento.

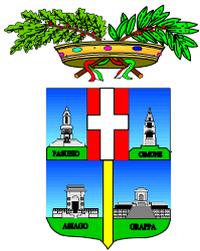
Nell'assetto futuro la natura delle acque scaricata in fognatura non cambierà; ad essere modificata sarà l'ubicazione del nuovo impianto di disinfezione dei mezzi in entrata per la modifica della viabilità in ingresso allo stabilimento. Per il monitoraggio periodico della qualità delle acque tecnologiche e degli scarichi derivanti dall'igienizzazione dei mezzi entranti sono stati individuati n. 2 pozzetti di campionamento, denominati PI1 e PI2.

La ditta necessita dell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche, non sussistendo il rispetto di tutte le seguenti condizioni:

- l'attività viene condotta esclusivamente all'interno di un edificio (es. capannone);
- nel piazzale esterno non vi è presenza di depositi di rifiuti, materie prime, prodotti; il piazzale esterno è inferiore a 5000 mq;
- nel piazzale esterno avviene solo il transito dei mezzi paragonabile alla viabilità stradale;

- le acque dei tetti non sono contaminate da eventuali emissioni in atmosfera originate dall'attività".

Per i parcheggi/ piazzali dello stabilimento è previsto il trattamento delle acque di prima pioggia. È stato altresì previsto di trattare le acque provenienti da due coperture dove sono ubicati i principali camini, che possono comportare il deposito e il successivo dilavamento di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente. Data la notevole estensione delle aree da trattare, verranno realizzati due impianti di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia, a servizio rispettivamente delle acque raccolte sul lato est e ovest dello stabilimento. L'impianto di prima pioggia ad ovest servirà una superficie scoperta pari a 9.651 mq, corrispondenti ai parcheggi dell'area ovest (posti sul lato nord e sud dello stabilimento) e il piazzale ovest. L'impianto di prima pioggia ad est servirà invece un sottobacino di 8.662 mq, corrispondente al piazzale est e alle coperture da trattare. I volumi di prima pioggia minimi richiesti da normativa sono pari a 43,43 mc per l'impianto ovest e 38,98 mc per il piazzale est. La rete meteorica di progetto prevede due distinti recapiti per le acque meteoriche. Le acque di prima pioggia, a seguito di depurazione nei rispettivi impianti di trattamento, verranno scaricate nello scatolare interrato posto sul lato sud. Dallo scatolare, le acque verranno inviate tramite una condotta dedicata al torrente Giara. Il livello di depurazione delle acque sarà molto elevato; l'impianto di trattamento individuato sarà infatti dotato di due dispositivi di disoleazione in serie; un filtro a coalescenza e un filtro a carboni attivi.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nievo, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n.11/2020

ALLEGATO 2

Il presente allegato, definito come “*Allegato 2*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’autorizzazione Integrata Ambientale n. 11/2020, riporta i limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell’esercizio dell’attività svolta dalla ditta FANIN SPA nell’installazione di Via Fondo Muri, n. 43 in comune di Malo e di via Chiodo e via S. Maria Celeste in comune di Isola Vicentina .

Prescrizioni per singole matrici ambientali

Emissioni in atmosfera

1. La ditta deve comunicare con almeno 15 giorni di anticipo a questa Amministrazione, e ad ARPAV la data di messa in esercizio della nuova impiantistica (n.2 mulini- camini n.6, n.7 - cubettatrice 5 (già autorizzata e non avviata alla presentazione della modulistica -camino n. 5 e 2 fosse di scarico e silos con emissioni non convogliate all’esterno). La messa in esercizio, salvo diverse indicazioni, coincide con la messa a regime.
2. Nei successivi 15 giorni dalla messa a regime la ditta deve procedere, per l’impiantistica con emissioni convogliate, al controllo analitico delle emissioni stesse trasmettendone gli esiti a questa Amministrazione entro 45 giorni dal prelievo. La data dei relativi prelievi dovrà essere comunicata, con almeno 15 giorni di anticipo, a questa Amministrazione e al Dipartimento provinciale dell’ ARPAV.
3. Per l’impiantistica con reimmissione in ambiente di lavoro la comunicazione di cui al punto 1 deve essere trasmessa anche allo SPISAL dell’ULSS competente.
4. Al fine di poter disporre della situazione aggiornata dell’impiantistica presente in azienda la ditta è impegnata anche a comunicare ogni prevista dismissione e/o spostamento. La comunicazione da effettuarsi nel termine di 15 giorni dalla dismissione stessa dovrà essere accompagnata con l’aggiornamento della pertinente cartografia.
5. Per gli impianti termici di cui ai camini CT1 e CT2 ad oggi non regolamentati da autorizzazione la ditta dovrà procedere ad un controllo analitico e il campionamento per tale controllo dovrà essere effettuato nel termine di 30 dalla data del presente provvedimento. I referti analitici relativi a tale primo controllo analitico dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione e ad ARPAV nel termine di 45 giorni dal prelievo, evidenziando il dato di portata da utilizzare per la verifica del limite stessa (questo a fronte di un quantitativo gas metano massimo di consumo di 156 Nmc/h e portata 2.200 Nm³/h).
6. Gli inquinanti da controllare e relativi limiti con riferimento alle emissioni significative e di cui è stata condivisa la necessità di monitoraggio periodico sono come da tabella sotto riportata.
7. I controlli periodici delle emissioni in atmosfera sono richiesti con la frequenza indicata nel piano di monitoraggio; tali controlli dovranno essere effettuati, nelle condizioni di esercizio più gravose degli impianti produttivi.
8. Per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato di dimensioni unificate, munito di tappo e

saldato al camino o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in allegato. I punti di emissione dovranno essere identificati in modo univoco con la numerazione proposta e riportata nel presente provvedimento;

9. La ditta dovrà procedere all'adeguamento in altezza dei camini secondo proposta nel termine di 90 giorni dalla presente autorizzazione.
10. La ditta dovrà effettuare i controlli dando comunicazione ad ARPAV con almeno 15 giorni d'anticipo della data in cui intende effettuare i prelievi.
11. I dati relativi agli autocontrolli effettuati dovranno essere riportati su apposito registro a cui si allegheranno i certificati analitici ed essere tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06. Per i certificati analitici si dovrà far riferimento allo schema riportato in calce.
12. Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche>. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito.
13. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, deve essere annotata su un apposito registro da tenersi a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 2 allegato VI parte V del D.Lgs. n. 152/2006.
14. La ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi di abbattimento, secondo quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo. In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia, al dipartimento provinciale dell'ARPAV e al Comune entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza; le difformità accertate nei controlli analitici effettuate dal gestore devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento
15. Per l'impiantistica esistente con reimmissione in ambiente di lavoro qualora lo SPISAL disponesse diversamente ovvero disponesse per il convogliamento all'esterno la ditta dovrà procedere in merito nei tempi e modi disposti dallo stesso Servizio, dandone conto anche a questo Ente che si riserva eventuali provvedimenti di competenza.

Scarichi idrici/gestione acque meteoriche

16. La ditta dispone di scarico produttivo in fognatura, dovuto ai seguenti apporti: disinfezione dei mezzi, produzione di vapore, condensa dei compressori ad aria, spurgo delle caldaie- n.2 pozzetti di campionamento, denominati PI1 e PI2, rispettivamente per il monitoraggio periodico della qualità delle acque tecnologiche e degli scarichi derivanti dall'igienizzazione dei mezzi entranti. Il presente provvedimento costituisce autorizzazione a detto scarico.
17. La sostituzione del nuovo impianto di igienizzazione dei mezzi entranti deve essere oggetto di comunicazione- dovrà essere al riguardo comunicata la data di messa in esercizio dello stesso con un anticipo di 10 giorni. Nel termine dei successivi 45 giorni la ditta dovrà comunicare gli esiti di un controllo analitico del relativo scarico; la data di prelievo dovrà essere comunicata con un anticipo di 15 giorni a questa Amministrazione, ad ARPAV e a VIACQUA .

La ditta necessita anche di autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche

18. L'autorizzazione di cui sopra è subordinata alla sistemazione del piazzali che dovrà intervenire nel termine di 30 giorni dalla conclusione dei lavori relativi all'intervento edilizio e per quanto di competenza, alla presentazione del certificato di regolare esecuzione dell'opera, per le nuove

strutture di convogliamento, scarico, rilasciato dal direttore dei lavori, così come previsto all'art. 50 della L.R. 33/85 e s.m.i. Contestualmente al richiamato certificato la ditta dovrà presentare un piano di controllo e manutenzione del sistema di trattamento depurativo. In assenza di diverse determinazioni quanto proposto andrà a costituire implementazione del PMC .

19. Alla conclusione degli interventi in questione e nel termine dei successivi 60 giorni la ditta deve procedere ad un controllo analitico per la verifica del rispetto dei limiti. Successivamente dovrà effettuare un controllo a cadenza annuale .
20. Nelle more della realizzazione del progetto di adeguamento la ditta dovrà gestire i piazzali in modo da evitare possibili contaminazioni non collocando nello stesso, intervenendo prontamente in caso di spandimento.

In generale

21. Ogni campionamento dovrà essere effettuato nelle condizioni operative, meteorologiche ritenute dal tecnico responsabile più gravose per la qualità delle acque scaricate e le stesse dovranno essere specificatamente indicate nel verbale di campionamento da allegare al rapporto di prova.
22. La ditta deve effettuare i controlli analitici comunicando al Dipartimento provinciale dell' ARPAV la data in cui intende effettuare i prelievi. Per i controlli dello scarico produttivo il preavviso deve intervenire con un anticipo di 15 giorni, mentre per quello delle acque meteoriche deve essere effettuato nei medesimi termini in cui viene contattato il laboratorio incaricato.
23. I pozzetti fiscali devono essere del tipo UNICHIM o analogo, in modo da permettere il prelievo manuale o con l'attrezzatura automatica (autocampionatore), devono essere sempre accessibili da parte delle Autorità competenti al controllo, idonei per i prelievi e le misure di portata dei reflui oggetto del presente provvedimento e indipendenti da altri eventuali apporti di acque reflue.
24. Le analisi e il prelievo dei campioni, realizzati al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti, dovranno essere effettuati da personale qualificato, che redigerà anche un apposito verbale di prelievo. Quest'ultimo dovrà essere allegato al rapporto di prova che dovrà indicare, oltre agli esiti delle analisi condotte sui campioni prelevati anche il metodo di campionamento e le metodiche analitiche adottate. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.
25. Le metodologie di campionamento e analisi devono essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodi-di-campionamento-e-analisi>. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio.
26. La ditta dovrà registrare, su apposito quaderno (o dedicato supporto informatico) messo a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione programmate e straordinarie effettuate sul sistema di depurazione.
27. La ditta dovrà provvedere all'attenta e costante conduzione del sistema di depurazione e segnalare tempestivamente alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPAV

Si avvisa la ditta che l'autorizzazione allo scarico di cui al presente provvedimento sostituisce quella di cui capo II del titolo IV della parte terza del D.Lgs. 152/06):

- per lo scarico in fognatura la ditta dovrà rapportarsi direttamente con il Gestore della fognatura per la definizione degli aspetti contrattuali, tariffari, nonché per le prescrizioni tecniche di allacciamento;
- per l'autorizzazione alle acque meteoriche rimane nell'impegno della ditta acquisire ogni altra legittimazione di competenza di altri Enti; si richiama al riguardo quanto riportato nel parere di compatibilità idraulica espresso dal Genio civile nell'ambito del procedimento di cui al presente provvedimento.

Emissioni sonore

28. L'azienda deve verificare, con cadenza triennale e ogni qualvolta vi siano delle modifiche che comportano delle variazioni sostanziali del livello di rumore, l'attualità della Valutazione di Impatto Acustico, aggiornando lo studio agli atti ed eseguendo i rilievi fonometrici necessari, utilizzando le professionalità di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale. Le misure devono essere eseguite presso la sorgente per la valutazione dell'emissione e presso i ricettori più esposti al rumore per l'immissione e il livello differenziale; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore. I parametri da misurare sono i livelli acustici per i quali è stata evidenziata la potenziale criticità. Si segnalano, per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della Legge n.447 del 1995, le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale ARPAV (DDG n.3 del 29.01.2008) e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/fle-e-allegati/linee_Guida-DOC-Impatto_Acustico.
29. In caso di superamento, da comunicarsi tempestivamente a questo Ente, ai comuni di Isola Vicentina e Malo ed all'ARPAV, dovranno essere realizzate opportune mitigazioni acustiche concordandole con Comune ed ARPAV. Tali interventi dovranno essere comunicati a questa Amministrazione per gli aspetti di competenza.
30. Le campagne di misura periodiche dovranno essere effettuate durante lo svolgimento delle attività rumorose, con comunicazione preventiva di almeno 15 giorni, ai comuni di Isola Vicentina e Malo ed ad ARPAV, che potranno presenziare allo stesso.
31. La ditta dovrà procedere al primo controllo nel termine di 60 giorni dalla realizzazione e collaudo delle opere e questo per la verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione; successivamente dovrà proseguire con un monitoraggio semestrale per i primi 2 anni e sulla base delle risultanze sarà determinata la periodicità successiva per l'esercizio ordinario dell'attività

Per il suddetto monitoraggio:

- le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), dovranno essere comunicate con preavviso di almeno 30 giorni ad Arpav;
- l'indagine di cui al primo controllo dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico;
- nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.

Gestione rifiuti

32. Al report sulla produzione dei rifiuti di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo che riporta un elenco limitato ai rifiuti caratteristici dello specifico comparto produttivo, dovrà essere allegata copia del MUD.
33. I rifiuti prodotti dovranno essere raggruppati in aree dotate di apposita cartellonistica, indicante il relativo codice C.E.R. e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
34. La gestione dei rifiuti prodotti dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla parte IV Titolo I D.Lgs. 152/06; in particolare la loro gestione dovrà avvenire nella modalità di deposito temporaneo così come definito dall'art. 183 c. 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006.

Altro

35. La ditta dovrà costantemente vigilare sul buono stato di conservazione delle pavimentazioni impermeabilizzate ed effettuare, in presenza di eventuali fessurazioni, le relative manutenzioni.
36. La ditta dovrà pervenire all'operatività del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee

proprio dello stabilimento nel termine di 180 giorni dal presente provvedimento. La data di conclusione dei lavori deve essere oggetto di apposita comunicazione.

37. Nel termine dei successivi 30 giorni la ditta, utilizzando il sistema di cui sopra, dovrà procedere ad un'analisi a set esteso come da PMC. I referti analitici dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione e ad ARPAV nel termine di 30 giorni dal prelievo con una proposta di set analitico per i successivi controlli.
38. Successivamente è richiesta un'analisi con frequenza quinquennale per i parametri oggetto di proposta, eventualmente integrati sulla base di determinazioni di questa Amministrazione.
39. Qualora dal monitoraggio dovessero emergere delle anomalie dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questa Amministrazione, ai comuni di Malo e Isola Vicentina ed ARPAV.
40. In caso di incidenti e/o imprevisti con impatto per le diverse matrici ambientali, dovrà adottare immediatamente tutte le misure necessarie per limitarne le conseguenze, procedendo e con le comunicazioni di cui al comma 1 dell'art.29-undecies del D.lgs 152/06 entro le otto ore successive all'evento.
41. La ditta, ad esclusione dei periodi di chiusura per ferie, dovrà comunicare eventuali fermi prolungati - oltre 15 gg - di attività e qualora tali periodi superino trenta giorni dovrà essere contestualmente presentato un piano con le attività di controllo e monitoraggio da condursi durante gli stessi e diverse rispetto alla normale attività nonché le azioni da mettere in atto anche dal punto di vista strutturale per garantire la sicurezza dell'impianto.
42. Dovrà altresì essere comunicata il fine esercizio dell'attività. Con tale comunicazione dovrà essere presentato un Piano di ripristino ambientale che descriva gli interventi che verranno attuati al fine della restituzione del sito agli usi originari e i relativi accertamenti analitici per verificare l'assenza di eventuale contaminazione del sito.
43. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano monitoraggio e controllo dovranno seguire le seguenti indicazioni:
 - tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, Rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso;
 - eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuate da laboratori esterni o direttamente dall'impianto di destino devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni.
44. La ditta nel termine di 60 giorni dal presente provvedimento deve presentare in aderenza alle Bat Conclusions un Piano di gestione odori. Il Piano di gestione degli odori dovrà dettagliare le operazioni periodiche da svolgere in termini sia preventivi che successivi anche a seguito di segnalazioni di odori. Dovrà prevedere un protocollo di monitoraggio degli odori e di risposta in caso di eventi identificati.

Quanto sopra dovrà essere presentato a questa Amministrazione e ad ARPAV che in coordinamento si riservano l'espressione di un parere in merito. In assenza di diverse determinazioni nel termine di 60 giorni dalla presentazione la ditta dovrà comunque dare attuazione a quanto proposto quale implementazione del PMC

Si avverte che le misure dovranno essere effettuate con modalità che trovano riferimento in Linee Guida "Comitato Tecnico Provinciale Valutazione Impatto Ambientale- Gestione dell'impatto odorigeno nelle istanze relative alle procedure di VIA della Provincia di Vicenza"-

45. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, il gestore dovrà trasmettere, alla Provincia di Vicenza, all' ARPAV, al Comune di Malo e Isola Vicentina entro il 30 aprile di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
 - a) un report informatico sul modello fornito dall'Autorità competente (<http://ippc.arpa.veneto.it/>) dove inserire i dati previsti dalle tabelle del "PIANO DI

MONITORAGGIO E CONTROLLO” ossia quelli a cui è stato assegnato “SI” nella colonna 'Reporting' dell'Allegato 3; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico;

- b) una relazione esplicativa dell'attività aziendale con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio. La relazione, che può essere corredata da grafici esemplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (es. manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse etc.) e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico.

Limiti alle emissioni

Aria

La seguente tabella riporta, in relazione al processo produttivo, i limiti per le emissioni in atmosfera ritenute significative.

Fase	n.camino	Altezza	Sistema di trattamento	Portata [Nmc/h](***)	Limiti	
					Inquinanti	Valore concentrazione mg/Nmc
Scarico materie prime	1A	25	Filtro a maniche	10000	polveri	10
Scarico materie prime	1B	25	Filtro a maniche	10000	polveri	10
Macchina cubettatrice 1	2	25	Ciclone	10000	polveri	20
Macchina cubettatrice 3	3	25	Ciclone	10000	polveri	20
Macchina cubettatrice 2	4	25	Ciclone	10000	polveri	20
Macchina cubettatrice 5	5	25	Ciclone	10000	polveri	20
Mulino MU08	6	26	Filtro a tasche	8500	polveri	5
Mulino MU09	7	26	Filtro a tasche	8500	polveri	5
Impianto produzione energia elettrica	E		Sistema DeNox Catalizzatore ossidante	4125	NOx	450
					CO	300
					Polveri	20
					NH3	30
Caldaia- 1,5 MW	CT1		-	Vedi prescrizione	NOx	350
Caldaia- 1,5 MW	CT2		-	Vedi prescrizione	NOx	350

(***) ammesso con un range di variabilità di $\pm 20\%$. A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nell'art.271 comma 13.

Si avverte che per il cogeneratore la ditta dovrà utilizzare i combustibili previsti dall'autorizzazione regionale- con Decreto regionale n.1587 del 31/07/2012)- L'utilizzo del grasso animale e in alternativa all'olio vegetale il dovrà essere oggetto di autorizzazione regionale .

Scarichi

Punto di emissione/ controllo	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di Trattamento	Limiti	
PI1	- scarichi defangazione generatore a vapore; - acque di lavaggio degli addolcitori a scambio ionico (trattamento acque prelevate da pozzo) - controlavaggio osmosi (trattamento acque prelevate da pozzo); - condensa dei compressori ad aria; - spurgo delle caldaie	Fognatura	/		
PI2	disinfezione mezzi in entrata allo stabilimento	Fognatura	/		
PP1	Impianto prima pioggia ovest 9651 m ² Piazzali e parcheggi	Corpo idrico	Impianto di depurazione		
PP1	Impianto prima pioggia ovest 9651 m ² Piazzali e parcheggi	Corpo idrico	Impianto di depurazione		
SP1	Impianto seconda pioggia est 8662 m ² Coperture con camini, piazzali e parcheggi	Suolo (bacino di laminazione) e poi su Corpo idrico	/	Tabella 4 – Allegato 5 Parte III D.Lgs 152/06	
SP2	Impianto seconda pioggia est 8662 m ² Coperture con camini, piazzali e parcheggi	Suolo (bacino di laminazione) e poi su Corpo idrico	/	Tabella 4 – Allegato 5 Parte III D.Lgs 152/06	

Rumore

La seguente tabella riporta i limiti alle emissioni sonore.

Tipologia	Punto di emissione	Limiti	
		Paramento	Valore
Emissioni sonore	Punti individuati nel documento di previsione di impatto acustico	Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Malo /Isola Vicentina	

SCHEMA TIPO DI CERTIFICATO ANALITICO PER EMISSIONI IN ATMOSFERA
(*importante considerare indicazioni sotto riportate)

Ditta:
Attività produttiva svolta:
Camino n. Relativo all'impianto di _____
Campione 1 prelevato il da _____
Durata del prelievo dalle ore alle ore _____
Campione 2 prelevato il da _____
Durata del prelievo dalle ore alle ore _____
Campione 3 prelevato il da _____
Durata del prelievo dalle ore alle ore _____
Tipo e quantità di materie prime utilizzate nell'impianto durante il prelievo e che abbiano influenza sulle emissioni
Strumentazione usata per il prelievo _____
Metodiche utilizzate per il campionamento _____
Metodiche utilizzate per l'analisi _____

Risultati analitici

Portata delle emissioni _____ Temperatura fumi _____

Tenore di ossigeno* _____ Umidità _____

**(da riportare solo per processi di combustione)*

Inquinante 1 Valore di concentrazione medio Flusso di massa Inquinante 2
Valore di concentrazione medio Flusso di massa
Inquinante 3 Valore di concentrazione medio Flusso di massa

NOTE

Oltre alla data e alla firma, con timbro di iscrizione all'albo, del tecnico abilitato all'analisi, si dovrà allegare il verbale di campionamento e prelievo ed esprimere le seguenti determinazioni:

- 1) che le condizioni di marcia al momento del prelievo risultavano essere al regime massimo possibile od, eventualmente, motivare una situazione. difforme;
- 2) la presenza, o meno, ed il funzionamento, o meno, di eventuali impianti di abbattimento;
- 3) la motivazione sulla scelta degli inquinanti analizzati e giudizio sulla *loro* rappresentatività rispetto alla globalità dell'emissione ed al ciclo produttivo esaminato;
- 4) stima dell'errore standard nell'analisi;
- 5) motivazione delle eventuali difformità dei parametri tra quanto richiesto in sede di autorizzazione e quanto determinato al momento dell'analisi.

(*)Nelle more dei decreti attuativi richiamati al punto 17 dell' art. 271 del D.lgs 152/2006 per il campionamento manuale delle emissioni convogliate, tenuto conto di approfondimenti in merito effettuati con ARPAV si dispone quanto segue:

- a) il numero di prelievi o campioni da eseguire nel caso di campionamento manuale è di 3 per ciascuna misura. Ai fini del calcolo del valore di emissioni si deve considerare la media ottenuta da questi 3 campioni;
- b) il numero di prelievi o campioni è relativo a ciascun parametro o sostanza che si deve determinare per il confronto con il valore limite;
- c) il tempo di campionamento di norma deve essere di un' ora, tenuto conto che la concentrazione media è riferita, dal D.lgs 152/2006, ad un' ora di funzionamento dell' impianto nelle condizioni di esercizio più gravose. **N.B. tempi di campionamento diversi devono essere motivati**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
 Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA
 Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n.11/2020

ALLEGATO 3

Il presente allegato, definito come “Allegato 3” e costituente parte integrante e sostanziale dell’autorizzazione Integrata Ambientale n.11/2020, riporta il PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO che la ditta FANIN SPA deve implementare nell’installazione di Via Fondo Muri, n. 43 in comune di Malo e di via Chiodo e via S. Maria Celeste in comune di Isola Vicentina .

Quadro sinottico

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi (*)
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita				
1.1.1	Materie prime	Mensile	SI	X	
1.1.2	Additivi	Mensile	SI	X	
1.1.3	Sottoprodotti e MPS	NO	SI		
1.1.4	Controllo radiometrico	NO	SI(***)		
1.1.5	Prodotti finiti	Mensile	SI	X	
1.1.6	Sottoprodotti e MPS	NO	SI		
1.1.7	Controllo radiometrico	NO	SI (***)		
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	SI	X	
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	Mensile	SI	X	
1.4	Consumo Combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	SI	X	
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Annuale	SI	X	
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale	SI	X	X
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di emissione		SI	X	
1.6.2	Inquinanti monitorati		SI	X	X
1.7	Rumore				
1.7.1	Rumore	Triennale	SI (**)	X	
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti in ingresso	-	SI	X	
1.8.2	Rifiuti prodotti	Vedi tabella	SI	X	
1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	Vedi tabella	SI	X	X
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella	NO (***)	X	
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti	Vedi tabella	NO (***)	X	
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo	Vedi tabella	NO (***)	X	
2.1.4	Sistemi di depurazione. Controllo del processo	Vedi tabella	NO (***)	X	
2.1.5	Aree di stoccaggio	Vedi tabella	NO (***)	X	
2.1.6	Emissioni diffuse	-	-	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	annuale	SI	X	

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV o entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(***) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report..

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 – Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita

In Ingresso

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
AMINOLAC	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
BICARBONATO DI SODIO	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
CARBONATO DI CALCIO	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
CARRUBE	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
CLORURO DI SODIO	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
CRUSCA	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
FARINA SI SOIA	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
FARINA GLUTINATA DI MAIS/ GLUTINE	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
FAVINO / PISELLO	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
FOSFATO MONOCALCICO	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
FRUMENTO	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
GERMOLINO	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
GIRASOLE	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
GRASSI E OLI	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
GUSCI UOVO	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
MAIS	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
MALTO 20	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
MEDICA ERBA	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
ORZO	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
PROTEINA DI PATATA	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
PX	SILOS	TUTTO IL CICLO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI

		PRODUTTIVO				
SEMI DI SOIA	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
SOLFATO DI SODIO	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
SOTTOPRODOTTI DI LAVORAZIONE	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
YEAST PLUS	SILOS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI

(*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

Tabella 1.1.2 – Additivi

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
ACID BUF	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
ALBUME POLVERE	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
ALIMET	SERBATOI	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
BUCLETTE DI SOIA	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
COLINA	SERBATOI	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
COMPLET CASTOVO	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
DENKACID LIQUID	SERBATOI	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
COCCIDIOSTATICI	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
LISINA	BIG-BAGS / SERBATOI	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
MELASSO	SERBATOI	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
OLIGOMILK	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
OSSIDO DI MAGNESIO	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
OVAIOLE PARMOVO	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
PISELLO	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
PO/20	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
PREMIX ADE	BIG -BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
PX	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
ROXAPHIL G100	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
TASCO	BIG -BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
TREONINA	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
UREA	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
XANTO PLUS	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
ZEOLITE	BIG-BAGS	TUTTO IL CICLO PRODUTTIVO	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI

(*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

Tabella 1.1.3 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) (1)

Denominazione	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
SOTTOPRODOTTI DI LAVORAZIONE VEGETALI	SILOS	PRODUZIONE MANGIMI	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
SOTTOPRODOTTO OLIO VEGETALE - COMBUSTIBILE	SILOS	ALIMENTAZIONE COGENERATORE	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI
SOTTOPRODOTTO GRASSO ANIMALE - COMBUSTIBILE	SILOS	ALIMENTAZIONE COGENERATORE	TON	DDT/GESTIONALE	MENSILE	SI

(1) Ogni responsabilità in ordine alla qualifica di sottoprodotto è rimessa alla ditta. L'utilizzo come combustibile è di competenza regionale e la presente autorizzazione non opera al riguardo alcun effetto sostitutivo.

Tabella 1.1.4 – Controllo radiometrico – NON PERTINENTE

In Uscita

Tabella 1.1.5 - Prodotti finiti

Denominazione	Modalità di stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
MANGIME COMPLETO PER OVAIOLE (OGM+NO OGM+BIO)	RINFUSA	TON	DDT-GESTIONALE	MENSILE	SI
MANGIME COMPLETO PER OVAIOLE (OGM+NO OGM+BIO)	SACCO + BB	TON	DDT+GESTIONALE	MENSILE	SI
MANGIME COMPLETO PER POLLI (OGM+NO+BIO)	RINFUSA	TON	DDT+GESTIONALE	MENSILE	SI
MANGIME COMPLETO PER POLLI (OGM+NO+BIO)	SACCO + BB	TON	DDT+GESTIONALE	MENSILE	SI
MANGIME PER RUMINANTI (OGM+NO+BIO)	RINFUSA	TON	DDT+GESTIONALE	MENSILE	SI
MANGIME PER RUMINANTI (OGM+NO+BIO)	SACCO + BB	TON	DDT+GESTIONALE	MENSILE	SI
MANGIME PER VITELLI (OGM+NO OGM+BIO)	RINFUSA	TON	DDT+GESTIONALE	MENSILE	SI
MANGIME PER VITELLI (OGM+NO OGM+BIO)	SACCO + BB	TON	DDT+GESTIONALE	MENSILE	SI
MANGIME MINERALE	SILOS	TON	DDT+GESTIONALE	MENSILE	SI
MANGIME MINERALE	SACCO + BB	TON	DDT+GESTIONALE	MENSILE	SI
MANGIME MEDICATO	SILOS	TON	DDT+GESTIONALE	MENSILE	SI
MANGIME MINERALE	SACCO + BB	TON	DDT+GESTIONALE	MENSILE	SI

(*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

Tabella 1.1.6 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e Materie Prime secondarie NON PERTINENTE

Tabella 1.1.7 – Controllo radiometrico – NON PERTINENTE

1.2 - Risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Acquedotto	Contatore	Servizi	m ³	Lettura contatore su modulo	Mensile	SI
Pozzo	Contatore 1	Produzione vapore	m ³	Gestionale	Mensile	SI
	Contatore 2	Antincendio	m ³	Gestionale	Mensile	SI

(*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

1.3 - Risorse energetiche

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Tutte fasi ciclo produttivo	Contatore	MWh	Gestionale	Mensile	SI
Energia importata da rete esterna	Energia termica	/	/	/	/	/	/
Centrale di cogenerazione	Energia elettrica	/	Contatore	kWh	Gestionale	Mensile	SI

(*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Metodo misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Olio vegetale	ATC 3-4	Ton	DDT	Gestionale	mensile	SI
Grasso animale (**)	ATC3-4	Ton	DDT	Gestionale	mensile	SI
Gasolio	ATC 3	litri	DDT	Gestionale	mensile	SI
Metano	ATC 3	m ³	Contatore	Gestionale	mensile	SI

(*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

(**) in alternativa ad olio vegetale – vedasi altre pertinenti note

1.5 – Emissioni in aria

Tabella 1.5.1 - Punti di emissione (emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento (specificare tipologia)	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting (*)
1A	Fase 1.2	Filtro a maniche	300	12	SI
1B	Fase 1.2	Filtro a maniche	300	12	SI
2	Fase 5.1	Ciclone	300	12	SI
3	Fase 5.1	Ciclone	300	12	SI

4	Fase 5.1	Ciclone	300	12	SI
5	Fase 5.1	Ciclone	300	12	SI
5-bis	Fase 5.1	/	300	12	SI
6	Fase 4	Filtro a tasche	300	12	SI
7	Fase 4	Filtro a tasche	300	12	SI
E	ATC 3 – ATC4	Sistema DeNox Catalizzatore ossidante	300	12	SI
CT1	ATC 3	/	300	12	SI
CT2	ATC 3	/	300	12	SI

(*) L'azienda specificherà a titolo puramente indicativo una stima delle eventuali variazioni significative rispetto ai dati forniti in tabella.

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punti di emission e	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato	Reportin g
Fase 1.2	1A	Polveri	mg/Nm ³	Annuale	(**)	Rapporto di prova	SI
	1B	Polveri	mg/Nm ³	Annuale	(**)	Rapporto di prova	SI
Fase 5.1	2	Polveri	mg/Nm ³	Annuale	(**)	Rapporto di prova	SI
	3	Polveri	mg/Nm ³	Annuale	(**)	Rapporto di prova	SI
	4	Polveri	mg/Nm ³	Annuale	(**)	Rapporto di prova	SI
	5	Polveri	mg/Nm ³	Annuale	(**)	Rapporto di prova	SI
Fase 4	6	Polveri	mg/Nm ³	Annuale	(**)	Rapporto di prova	SI
	7	Polveri	mg/Nm ³	Annuale	(**)	Rapporto di prova	SI
ATC 3 (generatori di vapore)	CT 1	NO ₂	mg/Nm ³	Annuale	(**)	Rapporto di prova	SI
	CT2	NO ₂	mg/Nm ³	Annuale	(**)	Rapporto di prova	SI
ATC 3 – ATC4 (cogeneratore)	E	Ammoniaca	mg/Nm ³	Annuale	(**)	Rapporto di prova	SI
		Monossido di carbonio	mg/Nm ³	Annuale	(**)	Rapporto di prova	SI
		Ossidi di azoto NOx	mg/Nm ³	Annuale	(**)	Rapporto di prova	SI
		Polveri	mg/Nm ³	Annuale	(**)	Rapporto di prova	SI
		O ₂	mg/Nm ³	Annuale			

1.6 – Emissioni in acqua

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di Trattamento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
PI1	- scarichi defangazione generatore a vapore; - acque di lavaggio degli addolcitori a scambio ionico (trattamento acque prelevate da pozzo) - controlavaggio osmosi (trattamento acque prelevate da pozzo); - condensa dei compressori ad aria; - spurgo delle caldaie	Fognatura	/	250	8	SI
				250	12	
				250	10	
				250	15	
				250	20	
PI2	disinfezione mezzi in entrata allo stabilimento	Fognatura	/	250	12	SI
PP1	Impianto prima pioggia ovest 9651 m ² Piazzali e parcheggi	Corpo idrico	Impianto di depurazione			SI
PP1	Impianto prima pioggia ovest 9651 m ² Piazzali e parcheggi	Corpo idrico	Impianto di depurazione			SI
SP1	Impianto seconda pioggia est 8662 m ² Coperture con camini, piazzali e parcheggi	Suolo (bacino di laminazione) e poi su Corpo idrico	/			SI
SP2	Impianto seconda pioggia est 8662 m ² Coperture con camini, piazzali e parcheggi	Suolo (bacino di laminazione) e poi su Corpo idrico	/			SI

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
- scarichi defangazione generatore a vapore; - acque di lavaggio degli addolcitori a scambio ionico (trattamento acque prelevate da pozzo) - controlavaggio osmosi	PI1	pH	mg/l	Annuale	Rapporto di prova	SI
		solidi sospesi totali				
		richiesta chimica ossigeno (C.O.D.)				
		cloruri (mg/l)				
		solforati (mg/l)				
		nitriti (come NO ₂) (mg/l)				
		azoto ammoniacale (come NH ₄ ⁺) (mg/l)				
idrocarburi totali (mg/l)						

(trattamento acque prelevate da pozzo); - condensa dei compressori ad aria; - spurgo delle caldaie						
Disinfezione mezzi in entrata allo stabilimento	PI2	pH	mg/l	Annuale	Rapporto di prova	SI
		solidi sospesi totali				
		richiesta chimica ossigeno (C.O.D.)				
		cloruri (mg/l)				
		solfati (mg/l)				
		nitriti (come NO ₂) (mg/l)				
		azoto ammoniacale (come NH ₄ ⁺) (mg/l)				
idrocarburi totali (mg/l)						
Impianto prima pioggia ovest 9651 m ² Piazzali e parcheggi	PP1	pH	mg/l	Annuale	Rapporto di prova	SI
		conducibilità elettrica a 20 °C				
		solidi sospesi totali				
		richiesta chimica ossigeno (C.O.D.)				
		BOD				
		Azoto totale				
		grassi e olii animali e vegetali (da calcolo)				
		idrocarburi totali				
		cromo totale				
		ferro				
		fosforo totale				
		nichel				
		piombo				
rame						
zinco						
Impianto prima pioggia est 8662 m ² Coperture con camini, piazzali e parcheggi	PP2	pH	mg/l	Annuale	Rapporto di prova	SI
		conducibilità elettrica a 20 °C				
		solidi sospesi totali				
		richiesta chimica ossigeno (C.O.D.)				
		BOD				
		Azoto totale				
		grassi e olii animali e vegetali (da calcolo)				
		idrocarburi totali				
		cromo totale				
		ferro				
		fosforo totale				
		nichel				
		piombo				
rame						
zinco						

(**) metodiche analitiche conformi a quelle pubblicate da ARPAV o preventivamente concordate con ARPAV

Provenienza fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Repor ting
Seconda pioggia piazzali e parcheggi ovest 9651 m ²	SP1	pH		Annuale	Rapporto di prova	SI
		SAR				
		Materiali grossolani				
		solidi sospesi totali	mg/L			
		BOD5	mgO2/L			
		richiesta chimica ossigeno (C.O.D.)	mgO2/L			
		Azoto totale	mg N/L			
		Fosforo totale	mg P/L			
		Tensioattivi totali	mg/L			
		Alluminio	mg/L			
		Berillio	mg/L			
		Arsenico	mg/L			
		Bario	mg/L			
		Boro	mg/L			
		cromo totale	mg/L			
		ferro	mg/L			
		Manganese	mg/L			
		nicel	mg/L			
		piombo	mg/L			
		rame	mg/L			
		Selenio	mg/L			
		Stagno	mg/L			
		Vanadio	mg/L			
		zinco	mg/L			
		Solfuri	mgH2S/L			
		Solfiti	mgSO3/L			
		Solfati	mgSO2/L			
		Cloro attivo	mg/L			
Cloruri	mgCl/L					
Fluoruri	mgF/L					
Fenoli totali	mg/L					
Aldeidi totali	mg/L					
Solventi organici aromatici totali	mg/L					
Solventi organici azotati totali	mg/L					
Idrocarburi totali	mg/L					
Seconda pioggia coperture con camini, piazzali e parcheggi est 8662 m ²	SP2	pH		Annuale	Rapporto di prova	SI
		SAR				
		Materiali grossolani				
		solidi sospesi totali	mg/L			
		BOD5	mgO2/L			
		richiesta chimica ossigeno (C.O.D.)	mgO2/L			

Provenienza fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Repo rting
		Azoto totale	mg N/L			
		Fosforo totale	mg P/L			
		Tensioattivi totali	mg/L			
		Alluminio	mg/L			
		Berillio	mg/L			
		Arsenico	mg/L			
		Bario	mg/L			
		Boro	mg/L			
		cromo totale	mg/L			
		ferro	mg/L			
		Manganese	mg/L			
		nicel	mg/L			
		piombo	mg/L			
		rame	mg/L			
		Selenio	mg/L			
		Stagno	mg/L			
		Vanadio	mg/L			
		zinco	mg/L			
		Solfuri	mgH2S/L			
		Solfiti	mgSO3/L			
		Solfati	mgSO2/L			
		Cloro attivo	mg/L			
		Cloruri	mgCl/L			
		Fluoruri	mgF/L			
		Fenoli totali	mg/L			
		Aldeidi totali	mg/L			
		Solventi organici aromatici totali	mg/L			
		Solventi organici azotati totali	mg/L			
		Idrocarburi totali	mg/L			

1.7 – Rumore

Tabella 1.7.1 – Rumore

Punto di misura	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Secondo valutazione impatto acustico (*)	Triennale	Valutazione	SI

(*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

1.8 - Rifiuti

Tabella 1.8.1 - Rifiuti in ingresso : NON APPLICABILE

Tabella 1.8.2 - Rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento/ Recupero (codice)		Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205 *	FUSTI		R9	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizz. / analisi	(**)	NO
ferro e acciaio	170405	CASSONE		R4	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizz. / analisi	(**)	NO
imballaggi di carta e cartone	150101	CASSONE		R5	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizz. / analisi	(**)	NO
imballaggi di materiali misti	150106	CASSONE		R5	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizz. / analisi	(**)	NO
imballaggi di vetro	150107	CASSONE		R5	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizz. / analisi	(**)	NO
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110 *	CASSONE		R5	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizz. / analisi	(**)	NO
apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	160213 *	CASSONE		R5	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizz. / analisi	(**)	NO
apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	160214	CASSONE		R5	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizz. / analisi	(**)	NO
rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	160305 *	SERBATOIO		R13	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizz. / analisi	(**)	NO
sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	160506 *	TANICHE	D15		Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizz. / analisi	(**)	NO
batterie al piombo	160601 *	CASSONE		R13	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizz. / analisi	(**)	NO

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento/ Recupero (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
filtri dell'olio	160107*	FUSTO	R13	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
				Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizz. / analisi	(**)	NO
medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	180208	SACCO	D13	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
				Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizz. / analisi	(**)	NO
tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121*	CASSONE	R13	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
				Caratterizzazione/analisi	Scheda di caratterizz. /analisi	(**)	NO

NOTA: L'elenco dettagliato dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni è potenzialmente soggetto a modifiche ma viene presentato annualmente per legge dalla ditta attraverso la dichiarazione MUD

(*) Nel report viene riportato il quantitativo dei rifiuti della tabella con allegato il MUD completo; i certificati analitici sono conservati presso l'azienda (vedi specifiche già riportate in autorizzazione) per tutta la durata dell'A.I.A. e messi a disposizione dell'Autorità di controllo.

(**) Per caratterizzazione del rifiuto si intende sia l'approfondimento (tramite analisi chimica e/o studio delle schede tecniche, di sicurezza e/o del processo produttivo) finalizzato alla classificazione del rifiuto secondo il Regolamento 1357/2014 e la Decisione 955/2014 (elenco codici CER) sia quello necessario per la verifica di accettabilità presso gli impianti di destino. L'approfondimento finalizzato alla classificazione si rende necessario in presenza di rifiuti con voci a specchio e per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi assoluti. La frequenza di caratterizzazione sarà in generale annuale per i rifiuti avviati a smaltimento e biennale per quelli avviati a recupero, salvo diverse specifiche degli impianti di destino, e dovrà essere comunque rinnovata in corrispondenza di ogni variazione del ciclo produttivo che comporti modifiche al rifiuto prodotto.

1.9 – Suolo e sottosuolo-

Tabella 1.9.1 – Acque di falda

Punto di misura/ piezometro	Parametro/ inquinante	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
PM (monte)	pH		RdP	quinquennale	SI
	Conducibilità elettrica	µS/cm	RdP	quinquennale	SI
	Temperatura	°C	RdP	quinquennale	SI
PV1 (valle)	Alluminio	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Antimonio	µg/l	RdP	quinquennale	SI
PV2 (valle)	Argento	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Arsenico	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Berillio	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Cadmio	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Cobalto	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Cromo totale	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Cromo VI	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Ferro	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Manganese	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Mercurio	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Nichel	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Piombo	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Rame	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Selenio	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Stagno	µg/l	RdP	quinquennale	SI

Punto di misura/ piezometro	Parametro/ inquinante	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Repo rting
	Tallio	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Vanadio	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Zinco	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Boro	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Cianuri liberi	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Fluoruri	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Solfati	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Cloruri	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	solventi organici aromatici (parametri da 24 a 28 della Tabella 2 All. 5 D.lgs. 152/06)	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Idrocarburi totali (come n-esano)	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	Alifatici clorurati cancerogeni, non cancerogeni e Alifatici alogenati cancerogeni (parametri da 39 a 57 della Tabella 2 All. 5 D.lgs. 152/06)	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	2,4,6-triclorofenolo	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	2,4-diclorofenolo	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	2-clorofenolo	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	pentaclorofenolo	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	PFBA (acido perfluorobutanoico)	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	PFBS (acido perfluorobutansolfonico)	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	PFPeA (acido perfluoropentanoico)	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	PFHxA (acido perfluoroesanoico)	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	PFHxS (acido perfluoroesansolfonico)	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	PFHpA (acido perfluoroeptanoico)	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	PFHpS (acido perfluoroeptansolfonico)	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	PFNA (acido perfluorononanoico)	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	PFDeA (acido perfluorodecanoico)	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	PFUnA (acido perfluoroundecanoico)	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	PFDoA (acido perfluorododecanoico)	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	PFOA (somma di isomeri lineari e ramificati)	µg/l	RdP	quinquennale	SI
	PFOS (somma di isomeri lineari e ramificati)	µg/l	RdP	quinquennale	SI

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

FASE DI PRODUZIONE	ATTIVITA' DI CONTROLLO	PARAMETRI ESERCIZIO	UM	FONTE DEL DATO	FREQUENZA	REPORTING (*)
FASE 3 Miscelazione	Controllo funzionalità ugelli spruzzaggio	visivo		Report interno	bimestrale	NO
FASE 5 Compattamento, Cubettatrici, Raffreddamento	Sonde di temperatura Cubettatrici	verifica e taratura temperatura		Report interno	semestrale	NO
	Sonde di temperatura Raffreddori	verifica e taratura temperatura		Report interno	semestrale	NO
FASE 6 Stoccaggio - Silos	Sonde di livello	verifica segnali in - out		Report interno	semestrale	NO
ATC 3 Generatori di vapore	Valvole di sicurezza Pressostato di sicurezza Termostato di sicurezza	Verifica di corretto funzionamento		Report interno	annuali	NO
	Tubi flessibili	Verifica eventuali occlusioni o strozzature, anche nelle zone di aspirazione aria e nei condotti di evacuazione fumi		Report interno	semestrale	NO

FASE DI PRODUZIONE	ATTIVITA' DI CONTROLLO	PARAMETRI ESERCIZIO	UM	FONTI DEL DATO	FREQUENZA	REPORTING (*)
	Rampa gas	Verificare la taratura delle valvole e la proporzionalità di funzionamento		Report interno	annuali	NO
ATC 3 Centrale Cogeneratore	Olio motore	sostituzione		Report interno	400 ore	NO
	Filtri motore - olio	sostituzione		Report interno	400 ore	NO
	Filtri aria	controllo visivo, pulizia ed eventuale sostituzione in caso di forature		Report interno	400 ore	NO
		sostituzione		Report interno	800 ore	NO
	Catalizzatore fumi	pulizia		Report interno	800 ore	NO
	Silos stoccaggio urea + olio + gasolio	controllo visivo presenza perdite materiale stoccato		Report interno	mensile	NO
ATC1 - Pulizia Ambienti	Pulizia e sanificazione	deragnatura, rimozione polvere, pulizia a secco, verifica presenza olii e grassi		Report interno	rif. SR MH 02 - Piano delle pulizie e registrazione Rev.02	NO
ATC 2 -Trattamento Acqua Di Pozzo	Filtro a carboni	sostituzione carboni		Report interno	Annuale	NO
	Addolcitore dulpex	sostituzione resine cationiche		Report interno	6 anni	NO

(*) *Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.*

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento (ed eventuali fasi critiche del processo)

Macchinario	Tipo di intervento	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Filtri a cartucce / a tasche / a maniche	Controllo pressostati differenziali	registro cartaceo informatico	Mensile	NO
	Svuotamento / pulizia polveri	registro cartaceo informatico	Mensile	
	Pulizia manuale filtri e componentistica	registro cartaceo informatico	Mensile	
	Ispezione filtri e verifica eventuali danneggiamenti			
	Sostituzione filtri danneggiati	registro cartaceo informatico	A bisogno	
Ciclони	Pulizia pareti interne	registro cartaceo informatico	Mensile	NO
Depurazione acque	disoleatore	Pulizia e svuotamento	Vedi prescrizione	NO

(*) *Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.*

FILTRI SILOS

PIANO	Nome silos	Sistema di abbattimento	Tipo di intervento		Frequenza	Modalità di registraz. e comunicaz.	Frequenza	Reporting (*)
PIANO TERRA	SL100 ÷ SL133	manica in tessuto	Verifica visiva buono stato e assenza di danneggiamenti		Mensile	registro cartaceo o informatico	Mensile	NO
PIANO TERRA	SL010 ÷ SL016 SL018 ÷ SL022	Filtro a maniche / tasche	Verifica visiva buono stato e assenza di danneggiamenti	Interventi come da Tabella 2.1.2	come da Tabella 2.1.2	registro cartaceo o informatico	come da Tabella 2.1.2	NO
PIANO TERRA	SL065 ÷ SL069 SL400 ÷ SL405 SL422 ÷ SL427	Filtro a cartucce / tasche	Verifica visiva buono stato e assenza di danneggiamenti	Interventi come da Tabella 2.1.2	come da Tabella 2.1.2	registro cartaceo o informatico	come da Tabella 2.1.2	NO
PIANO TERRA	SL300 ÷ SL347	manica in tessuto	Verifica visiva buono stato e assenza di danneggiamenti		Mensile	registro cartaceo o informatico	Mensile	NO
PIANO 5.000	SL221 ÷ 232 SL233 ÷ 244	Filtro a cartucce / tasche	Verifica visiva buono stato e assenza di danneggiamenti	Interventi come da Tabella 2.1.2	come da Tabella 2.1.2	registro cartaceo o informatico	come da Tabella 2.1.2	NO
PIANO 7.000	SL01 ÷ SL09 SL30 ÷ SL041	Filtro a maniche / tasche	Verifica visiva buono stato e assenza di danneggiamenti	Interventi come da Tabella 2.1.2	come da Tabella 2.1.2	registro cartaceo o informatico	come da Tabella 2.1.2	NO
PIANO 7.000	SL60 ÷ SL63	manica in tessuto	Verifica visiva buono stato e assenza di danneggiamenti		Mensile	registro cartaceo o informatico	Mensile	NO
PIANO 7.000	SL75 ÷ SL91	Filtro a maniche / tasche	Verifica visiva buono stato e assenza di danneggiamenti	Interventi come da Tabella 2.1.2	come da Tabella 2.1.2	registro cartaceo o informatico	come da Tabella 2.1.2	NO
PIANO 19.000	SL527 ÷ SL535	manica in tessuto	Verifica visiva buono stato e assenza di danneggiamenti		Mensile	registro cartaceo o informatico	Mensile	NO
PIANO 19.000	SL092	Filtro a maniche / tasche	Verifica visiva buono stato e assenza di danneggiamenti	Interventi come da Tabella 2.1.2	come da Tabella 2.1.2	registro cartaceo o informatico	come da Tabella 2.1.2	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi, che hanno riscontrato criticità ed eventi anche straordinari.

Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

Punto emissione	Fase	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
1A - 1B	1.2 - 6	Filtro a maniche	verifica pressostati differenziali	mm H2O	registro cartaceo informatico	mensile	NO
2 - 3- 4- 5	5.1	Ciclone	verifica visiva	-	registro cartaceo informatico	mensile	NO
6 - 7	4	Filtro a tasche	verifica pressostati differenziali	mm H2O	registro cartaceo informatico	mensile	NO

FILTRI SILOS										
PIANO	Nome silos	Filtro a maniche	Filtro a cartucce / tasche	Sfiato	Parametri di controllo del processo di abbattimento		UM	Fonte del dato	Frequenza	Reporting (*)
					Verifica visiva	verifica pressostati differenziali			autocontrollo	
TER-RA	SL100 ÷ SL133	Manica in tessuto			Verifica visiva			registro cartaceo informatico	mensile	NO
TER-RA	SL010 ÷ SL016 SL018 ÷ SL022	Filtro a maniche / tasche			Verifica visiva	verifica pressostati differenziali	mm H2O	registro cartaceo informatico	mensile	NO
TER-RA	SL065 ÷ SL069 SL400 ÷ SL405 SL422 ÷ SL427	Filtro a cartucce / tasche			Verifica visiva	verifica pressostati differenziali	mm H2O	registro cartaceo informatico	mensile	NO
TER-RA	SL300 ÷ SL347	manica in tessuto			Verifica visiva			registro cartaceo informatico	mensile	NO
5000	SL221 ÷ 232 SL233 ÷ 244	Filtro a cartucce / tasche			Verifica visiva	verifica pressostati differenziali	mm H2O	registro cartaceo informatico	mensile	NO
7000	SL01 ÷ SL09 SL30 ÷ SL041	Filtro a maniche / tasche			Verifica visiva	verifica pressostati differenziali	mm H2O	registro cartaceo informatico	mensile	NO
7000	SL60 ÷ SL63	manica in tessuto			Verifica visiva			registro cartaceo informatico	mensile	NO
7000	SL75 ÷ SL91	Filtro a maniche / tasche			Verifica visiva	verifica pressostati differenziali	mm H2O	registro cartaceo informatico	mensile	NO
19000	SL527 ÷ SL535	manica in tessuto			Verifica visiva			registro cartaceo informatico	mensile	NO
19000	SL092	Filtro a maniche / tasche				verifica pressostati differenziali	mm H2O	registro cartaceo informatico	mensile	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.4- Sistemi di depurazione : controllo del processo (*)

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
PP1	Impianto trattamento					
PP2	Impianto trattamento					

(*) Vedi prescrizione

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Parametri di controllo	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Bacini di contenimento di più serbatoi	Vetroresina / acciaio	Ispezione visiva	Rapporto interno	Mensile	SI

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

Tabella 2.1.6 – Emissioni diffuse (*)

Attività	Parametro	Prevenzione	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Controllo corretto funzionamento filtri con reimmissione in ambiente(*) (NB-per l'impianistica vedasi documentazione presentato)	Verifica pressostati differenziali	Pulizia e manutenzione filtri se necessario (come da libretti uso e manutenzione)	Verifica visiva	registro cartaceo informatico	mensile	NO

(*) si intende il controllo dell'impianistica con reimmissioni in ambiente di lavoro accettata dallo SPISAL

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo specifico materia prima	Calcolo	%	Mensile	SI
Consumo specifico energia elettrica da rete	Calcolo	MWh/ton prodotto	annuale	SI
Consumi specifici di energia termica	Calcolo	GJ/ ton prodotta	annuale	SI
Consumo specifico acqua di falda	Calcolo	m ³ (acqua) /ton prodotto	annuale	SI
Emissioni di Polveri per quantità prodotto	Calcolo	kg/ton	annuale	SI
Produzione specifica rifiuti prodotti	Calcolo	Kg/t	annuale	SI